PROGETTO "COMMON GROUND – AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME".

PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020.

OBIETTIVO GENERALE:

Prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

OBIETTIVI SPECIFICI:

OS 1) Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici (azione trasversale a tutte le regioni);

OS 2) Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diverso da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 (azione trasversale a tutte le regioni);

OS 3) Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est (azione trasversale a tutte le regioni);

OS 4) Attivare interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi;

OS 5) Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

DESCRIZIONE DELLE LINEE DI ATTIVITA'

OS 1: Potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici (azione trasversale a tutte le regioni)

Task 1.1 raccolta e analisi dei dati

A partire dalle banche dati regionali e nazionali (es: Forze di Lavoro Istat, Comunicazioni obbligatorie di assunzione, Sistemi di raccolta dati dei Centri per l'Impiego, ecc..) si intende

avviare un lavoro di analisi e comparazione per approfondire le caratteristiche dell'occupazione dei cittadini/e provenienti da paesi terzi in diversi settori economici;

Task 1.2 comunità di pratiche interregionali

Comunità di pratiche interregionali per condividere le esperienze specifiche dei singoli territori e per strutturare il sistema di governance confrontandosi su metodologie di lavoro e modalità organizzative.

Le comunità di pratiche saranno organizzate sia a livello di struttura attraverso la rete dei funzionari pubblici regionali sia a livello più operativo coinvolgendo gli operatori pubblici e privati delle reti territoriali che danno esecuzione al progetto;

Task 1.3 formazione

Organizzazione di incontri e percorsi di formazione rivolti a funzionari pubblici e operatori pubblici e privati che sono coinvolti nelle attività progettuali (es. formazione giuridica specifica sullo sfruttamento lavorativo, formazione generale sui processi organizzativi dentro sistemi di governance complessi, ecc..);

Task 1.4 monitoraggio e valutazione

Definizione di un sistema di monitoraggio specificamente dedicato ad analizzare la realizzazione delle attività trasversali alle 5 Regioni;

Individuazione di uno specifico oggetto di valutazione tra le attività che verranno realizzate nell'ambito dell'obiettivo 2 e definizione di strumenti e metodi di valutazione da realizzare in itinere.

OS 2: Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diverso da quello agricolo dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021 (azione trasversale a tutte le regioni)

Finalità complessiva dell'obiettivo specifico 2 è quella di realizzare in ogni territorio regionale, per i beneficiari previsti dalla presente progettazione, le misure di identificazione, protezione e assistenza indicate dalle Linee Guida approvate in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021, attraverso la definizione di sistemi regionali di intervento multilivello e multisettoriali basati sulle Linee Guida stesse.

Si elencano qui le attività "di sistema" ritenute necessarie per strutturare tali sistemi di intervento, a partire dalla integrazione delle competenze, dei dispositivi e delle collaborazioni di rete già presenti nel territorio grazie al lavoro dei progetti "Articolo 18". Le modalità di realizzazione di tali attività saranno diverse in ciascun territorio regionale; la trasversalità dell'azione permetterà di condividere lo stato di avanzamento dell'azione, le criticità emerse, le soluzioni adottate anche in relazione alle specificità territoriali, e di individuare buone pratiche replicabili a livello nazionale.

Task 2.1 sistema di governance e coordinamento

Definizione e attivazione in ciascuna regione di un modello di governance regionale e locale in grado di coordinare, nel rispetto di ruoli e di competenze di ciascun attore, tutti i soggetti che hanno un ruolo nella filiera di interventi rivolti a potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo, prevedendo per Regioni ed enti locali il ruolo di "perno del sistema di identificazione, protezione e

assistenza" indicato dalle Linee Guida;

Definizione di modalità di monitoraggio della effettiva attuazione a livello territoriale degli standard di intervento previsti dalle Linee Guida, e di modalità dello scambio periodico delle informazioni all'interno del sistema complessivo;

Definizione delle modalità di integrazione tra gli interventi rivolti a vittime/potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e gli interventi realizzati nell'ambito dell'attuazione dei programmi di assistenza art. 18 d.lgs. 286/98;

Definizione di modalità di coordinamento del sistema di interventi in materia di sfruttamento lavorativo con il sistema integrato di servizi sociali territoriale e con i sistemi di accoglienza rivolti a richiedenti/titolari di protezione internazionale;

Task 2.2 identificazione preliminare

Individuazione dei soggetti presenti sul territorio che possono giocare un ruolo nella identificazione preliminare, attivazione di interventi di formazione per la condivisione di indicatori e per qualificarne e supportarne l'azione;

Definizione di servizi di accesso multicanale per le potenziali vittime attraverso sistemi di help desk;

Definizione delle procedure di segnalazione ed invio al soggetto preposto alla tutela e protezione delle vittime;

Attivazione di momenti di confronto e formazione congiunti con il personale delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale dedicati al tema dello sfruttamento lavorativo, per l'aggiornamento costante sui fenomeni e sugli indicatori;

Task 2.3 ricezione delle segnalazioni e prima assistenza

Definizione della funzione territoriale preposta alla ricezione delle segnalazioni ed invio ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime;

Definizione della funzione territoriale che realizza la fase di prima assistenza ed invia alla autorità incaricata della identificazione formale;

Task 2.4 identificazione formale

Attivazione di momenti di formazione congiunta con i diversi soggetti incaricati della fase di identificazione formale;

Sulla base di un preliminare lavoro condiviso tra i partner di individuazione e definizione delle competenze necessarie per lo svolgimento della identificazione formale di vittime di sfruttamento lavorativo, attivazione di percorsi di qualificazione delle competenze delle equipe territoriali che operano nell'ambito dei progetti regionali per la realizzazione dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento, ai sensi dell'art. 18, comma 3-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

Task 2.5 protezione e assistenza delle vittime

Sperimentazione di dispositivi di prima e seconda accoglienza individuati in modo da corrispondere in modo specifico ai bisogni rilevati nella relazione con le vittime di sfruttamento lavorativo che hanno avuto accesso al sistema di intervento;

Definizione delle mappe territoriali dei servizi che possono fornire supporto in relazione alla condizione alloggiativa, economica, psicologica, sanitaria e legale (accesso alla giustizia), definizione di forme di raccordo con gli stessi servizi, e di procedure di raccordo degli interventi.

OS 3: Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest (azione trasversale a tutte le regioni);

Nell'ambito dell'Obiettivo 3, relativo a tutti i soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, particolare rilevanza assume la linea di attività rivolta alla promozione di una stabile collaborazione con gli Ispettorati del lavoro, attraverso le relative articolazioni sul territorio.

Task 3.1 sviluppo di un approccio innovativo

Promozione di una stabile collaborazione con gli Ispettorati del lavoro, attraverso le relative articolazioni sul territorio, con l'obiettivo di sviluppare un innovativo approccio al generale sistema di tutele offerte dall'ordinamento a favore dei lavoratori stranieri, che si estrinsechi:

- attraverso una previa puntuale individuazione dei settori produttivi in cui risulta maggiormente occupato personale proveniente da Paesi terzi;

- mediante la proposizione di un supporto concreto, sia in forma autonoma che per il tramite delle attività di competenza dell'Ispettorato del Lavoro, al potenziamento della sensibilizzazione in ordine al tema del lavoro regolare nonché sulle forme di accoglienza/presa in carico delle potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Ciascuna Regione, definirà un piano di azioni regionale e locale condiviso con gli Ispettorati del lavoro, che potrà articolarsi su alcune delle seguenti direttrici:

- indagine ricognitiva che restituisca una puntuale mappatura dei settori produttivi maggiormente interessati dalla domanda e dall'offerta di lavoratori provenienti da Paesi terzi;

- messa a disposizione degli Uffici dell'Ispettorato di una rete di Mediatori culturali che assicuri il pronto supporto di questi nelle attività di vigilanza esterna e di front office a tutela del lavoratore straniero;

- sperimentazione di un numero verde a disposizione del lavoratore straniero potenziale vittima di sfruttamento, che offrirà assistenza tramite personale adeguatamente formato;

- strumenti informativi (es. brochure, video ecc.), anche in lingua straniera, volti a sensibilizzare la collettività sulle forme di inclusione ed accoglienza verso cittadini stranieri, nonché sulla stigmatizzazione del fenomeno dello sfruttamento di lavoratori provenienti da Paesi terzi.

- specifiche iniziative da parte di personale specializzato dirette a lavoratori, datori di lavoro e parti sociali, sia di tipo formativo che di tipo informativo (quali ad esempio "esperto risponde"), finalizzate ad una quanto più diffusa conoscenza degli istituti giuridici e dei servizi attraverso i quali l'Ispettorato del Lavoro assicura la regolarità del rapporto lavorativo e le tutele al lavoratore straniero vittima di sfruttamento;

- percorsi in lingua straniera pure a favore del personale degli enti partecipanti al progetto per agevolare la risposta all'utenza che si presenta agli sportelli degli uffici;

- rafforzamento della governance politico-istituzionale in materia, prevedendo il coinvolgimento dell'Ispettorato del lavoro.

OS 4: Attivare di interventi nell'ambito dei Servizi per il lavoro, migliorando il sistema di incrocio domanda-offerta, aumentando le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l'occupabilità, e favorendo l'inclusione delle persone straniere nei contesti lavorativi

Task 4.1 Formazione professionale

- Percorsi di formazione professionale di base, per garantire un accesso qualificato al mondo del lavoro;

- Percorsi di formazione quali l'alfabetizzazione digitale, l'educazione finanziaria, ecc. per favorire cittadinanza attiva;

- Percorsi di formazione professionale specifica, per garantire maggiori opportunità occupazionali;

- Percorsi di ri-avvicinamento al mondo del lavoro mediante stage e/o tirocini.

Task 4.2 Accesso ai servizi

- Accompagnamento socio-educativo e socio-legale ai servizi con operatori dedicati;

- Tutela legale in ambito giurisdizionale penale e giuslavoristico per i beneficiari;

- Azioni di sostegno all'abitare

- Modellizzazione delle prassi operative multisciplinari per rendere più efficace l'intervento con i beneficiari in tutte le sue fasi.

Task 4.3 Autoimprenditorialità

- Studi di fattibilità e cantierabilità di esperienze già in essere dove i beneficiari diventano protagonisti di percorsi di agency;

- Sperimentazione di forme di autoimprenditorialità anche attraverso l'avvio di start up etiche e sostenibili;

OS 5: Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità

Task 5.1 Advocacy

- Azioni di advocacy per armonizzare la corretta applicazione della normativa vigente;

- Promozione di forme di partenariato tra pubblico e privato sui temi della legalità in ambito lavorativo;

Task 5.2 Sensibilizzazione

- Azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della legalità correlato allo sfruttamento lavorativo;

Task 5.3 Formazione e ricerca

- Rafforzamento e aggiornamento delle competenze degli professionisti che andranno ad operare nei servizi di emersione, identificazione e dell'accoglienza e nonché nei dispositivi di tutela dei diritti;

- Promozione di percorsi di alta formazione transdisciplinari in collaborazione con le Università;

- Ricerca azione volta ad aumentare la conoscenza dei fenomeni sommersi nel territorio regionale per ampliare l'Osservatorio, anche con dati ed elementi riferibili alla popolazione straniera non censita.

DESTINATARI

Il progetto proposto si rivolge a 4600 cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti suddivisi tra le Regioni come segue:

- Regione Piemonte: 1200 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto appartenenti alle seguenti categorie:

- operai agricoli e aspiranti operai agricoli impiegati regolarmente e irregolarmente nel comparto frutticolo e viticolo e nel comparto zootecnico;

- addetti nel settore della logistica;

- operai del settore costruzioni;

- addetti nel settore Commercio e Turismo, con particolare attenzione al segmento ristorativo.

- Regione Emilia Romagna: 1200 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.
- Regione Friuli Venezia Giulia: 400 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.
- Regione Liguria: 600 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.
- Regione Veneto: 1200 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.

I destinatari indiretti sono tutti quei soggetti beneficiari delle attività di formazione e di sensibilizzazione, quali:

- amministratrici/amministratori pubblici;

- operatori del terzo settore;

- imprese;

- cittadine/i;

- organizzazioni sindacali.